Venerdì 28 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 151

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI pel secondo semestre 1901, ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Sono pregati i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento pel corrente anno, e si rinnovano vive raccomandazioni ai Soci ancora in debito per gli scorsi anni, di mandarci il saldo a mezzo di vaglia o cartoline postali.

L'Amministrazione.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 26.* — *Presiede il presidente Saracco.* — Discutesi il progetto di legge sui provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sedute del 27. Antim.* — *Presiede il vice presidente Marcora.* — Approvati due disegni di legge, incomincia la discussione di quello sugli stipendi ed assegni fissi per l'esercito.

Pom. — *Presiede il presidente Villa.* Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il ministero Giusso, nella sua risposta fa alcune dichiarazioni che ci sembrano importanti, e perciò ne diamo cenno:

al riaprirsi della Camera, presenterà i provvedimenti relativi agli accessi al Sempione.

in materia delle concessioni per derivazione d'acqua a scopo di produrre forza elettrica (il maggior problema, dice, che oggi s'imponga all'Italia) presenterà un apposito disegno di legge per garantire il demanio dello Stato e lo svolgimento delle ricchezze nazionali (*vive approvazioni*);

in quanto alle bonifiche, informa la Camera che otto milioni di lavori sono già appaltati; trentaquattro milioni lo saranno in breve; per venticinque milioni, son quasi pronti i progetti: però, molto resta ancora da farsi.

infine, esprime avviso essere dovere del governo di prepararsi con una solida finanza a fronteggiare il problema ferroviario, che è uno dei più gravi problemi attinenti alla vita dello Stato (*approvazioni*).

Conchiude dicendo che, se arduo e complesso è il compito che si prefigge, egli però si sente sorretto dalla energia del volere e dalla fede nei destini e nella grandezza della patria (*vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano col ministro*).

Energici provvedimenti dell'on. Nasi.

Torino, 24. — Oggi il ministro della della P. I. on. Nasi, in seguito a gravi accuse sospese telegraficamente dalle sue funzioni il cavaliere prof. Pavesio, direttore del Collegio nazionale *Umberto I*, nonchè il preside del liceo *Cavour*.

— La regina Margherita ha fatto distribuire al personale della sua Casa delle medagliette d'oro e d'argento in ricordo del lieto evento, recanti da una parte l'effigie della infante, dall'altra la data della cerimonia del battesimo.

DA VENEZIA.

Corriere dei Bagni del Lido

(*Nostra Corrispondenza*).

27 giugno.

(*G. D.*) — Quando lo scirocco opprime e la malinconia vince, si va al Lido.

La poesia della spiaggia, l'incanto delle viottole ombrose e solitarie, la voce solenne del mare hanno la virtù di rimettere completamente.

Di notte la spiaggia ha fascini possenti: una voce arcana vi dice dolcemente: venite a me, io son la vita!

Quale sia il fascino esercitato dal mare, domandatelo a Victor Hugo, a Shelley, a Byron, ad Achembach ed altri. Domandatelo a tanti pittori, tra i quali il nostro Fragiacomo, che di pinsero tele superbe, esposte alle nostre Esposizioni d'Arte.

Ai primi albori del giorno, il Lido si desta, la terrazza del Grande Stabilimento Bagni è deserta, vuote sono le capanne; ma dai *châlets*, dagli alberghi, dai casinetti escono i villeggianti a respirare le brezze della marina, e si aggirano nel parco del *Grand Hotel des Bains*.

Il sole intanto sorge e le prime corse del tram trasportano i bagnanti allo Stabilimento che sono la maggior parte uomini d'affari che fuggono la compagnia chiassosa del pomeriggio.

Al vespro tutta Venezia elegante e aristocratica arriva all'isola incantata, ed allora comincia la vita del Lido.

Alla sera inoltrata pochi solitari vagano per l'Isola illuminata a luce elettrica.

Dal 6 luglio in poi il concorso al Lido aumenta anche di sera, essendo fissata per quel giorno l'apertura del teatro. L'agenzia teatrale Bernini di Genova è l'assuntrice e si ripromette di dare spettacoli di nuovo genere ed attraentissimi.

Un proverbio irlandese dice:

«Il mare dà i grandi pensieri, forma lo spirito dell'uomo e naturalmente della donna»; quindi, cari friulani d'ambo i sessi, vi attendo al Lido!

DA GORIZIA

Ringraziamenti reali. — L'egregio vostro concittadino sig. Vittorio Uria, presidente della Beneficenza italiana, ha ricevuto dal console generale d'Italia a Trieste, la seguente lettera:

Signor Presidente,

Sua Maestà il Re, nostro Augusto Sovrano, ha gradito l'omaggio di felicitazioni che codesta Società di Beneficenza gli ha fatto pervenire nella fausta occasione della nascita di S. A. R. la principessa Iolanda e, d'incarico di S. E. il ministro degli Esteri, ho l'onore di esprimere a V. S. Illustrissima i Reali ringraziamenti.

Mi è grata l'occasione per offrirle, signor Presidente gli atti della più distinta considerazione.

Il R. Console generale
Lambertenghi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 giugno a I. 104 48

IL PANE E LE CLASSI LAVORATRICI

Discorso tenuto a S. Pietro al Natisone il 9 giugno 1901, nella circostanza della inaugurazione del forno comunale autonomo, dal prof. dott. Fortunato Fratini).

(Continuazione e fine vedi num. di jeri).

Ammesso per necessità, come base della alimentazione delle classi lavoratrici, il pane di frumento (che dovrà sostituirsi al riso, al grano turco, alle patate, che in molti luoghi ancora di troppo predominano nell'alimentazione umana) sorge spontanea l'idea del come si può fare a procurar alle classi lavoratrici un pane di frumento buono, ben confezionato, e (ciò che più importa) al più buon mercato possibile.

Per raggiungere un tale scopo si escogitarono in pratica, nei vari tempi, diversi mezzi. La panificazione in casa, di uso antichissimo, come la esperienza lo ha già dimostrato, e come voi stessi che qui m'ascoltate lo potete attestare, poichè i forni domestici in questi paesi sono ancora assai diffusi, è un metodo troppo imperfetto, che ha già fatto il suo tempo e che sente il bisogno di essere sostituito da qualche cosa di migliore. La panificazione, diremo così, industriale, per opera di speciali fornai o società private che ne facciano speculazione, ottima per le classi abbienti alle quali poco importa pagar il pane qualche lira di più purchè corrisponda ai propri gusti, non può andare per le classi lavoratrici meno abbienti, in causa del prezzo relativamente troppo elevato a cui vediamo salire il pane. Finalmente la panificazione collettiva a sistema cooperativo, ottima in se stessa, si addimostrò essere in pratica di assai variabile e incerto risultato, e di una utilità, in ogni caso, che non esce dalla sfera circoscritta, troppo circoscritta dei componenti la cooperativa stessa.

Occorreva quindi escogitare un altro sistema, che escludendo qualsiasi speculazione, fosse al caso di fornire a tutti indistintamente pane ottimo al prezzo di costo. E un tale sistema è appunto quello del *forno comunale autonomo*, di cui è tipo il forno che in questo momento noi stiamo inaugurando.

Questo nuovo tipo di forno destinato a un grande avvenire (giova pur dirlo) è gloria tutta friulana. Sorto dalle ceneri dei forni cooperativi lombardi a sistema Anelli, esperimentato nei suoi primordi con successo indiscutibile in vari comuni del Friuli, adottato in seguito sempre con successo in altre provincie d'Italia, ed in Austria, ed in Rumania, esso è l'opera intelligente e disinteressata di due modesti quanto benemeriti nostri comprovinciali: il cav. don Pietro Baracchini parroco di Pasian di Prato, mente elevata e cuore fervido di carità, che ne ebbe primo l'idea, e l'egregio vostro compatriotta Giuseppe Manzini, figlio di questi monti, che da trent'anni circa, con fede d'apostolo, se ne fece strenuo propugnatore.

Il forno comunale autonomo fu istituito in principio, anche in questa provincia, col sano ed unico scopo di porre un argine all'invadente procedere della pellagra fra le nostre popolazioni agricole. Fu detto perciò fin dall'origine, alquanto impropriamente *forno rurale*, od anche *forno antipellagroso*. La esperienza però di circa trent'anni e le considerazioni scientifiche più sopra svolte dimostrarono chiaramente che esso è destinato in pratica a ben più alti destini; che esso combatte e previene non solo la pellagra, ma anche tutte le altre malattie da deficiente alimentazione e la miseria fisiologica in generale; che esso si presta ugualmente bene per le classi lavoratrici dei campi, come per l'operaio della città. Egli è per questo quindi che, abbandonando le improprie denominazioni antiche di forno rurale e forno antipellagroso, meglio è sostituirle coll'altra assai più esatta di *forno comunale autonomo*.

Tale sistema di forni in fatto è una diretta emanazione delle Amministrazioni comunali, che ne curano l'impianto e ne controllano periodicamente l'andamento, affidato questo ad un comitato di persone benevolenti, scelte dal Consiglio comunale, persone che vi si prestano gratuitamente per tutto quel che risguarda la parte direttiva.

Il forno comunale, una volta impiantato con poche migliaia di lire accessibili a qualsiasi modesto bilancio (tanto più se vi si aggiungono sussidi da parte di governi, provincie, opere pie, ecc. come spesso avviene) vive di vita autonoma e funziona e si mantiene da sè, senza bisogno di ulteriori sussidi per l'avvenire, all'infuori di una onesta ed oculata amministrazione. Non avendo perciò bisogno di fare della speculazione e guadagnare, per questo fatto è in grado di poter offrire a tutti il suo pane al minor prezzo possibile, ossia al prezzo di costo, e così serve anche indirettamente, in certi comuni, di spauracchio e di freno all'avidità di certi speculatori privati, che son così costretti a mantenere le lor brame di guadagno entro limiti più modesti e a spiegare maggior cura nella confezione del pane.

Ed ora che ho spiegato l'intimo meccanismo e il modo di funzionamento di questa semplice eppur tanto utile istituzione, la cui grande importanza igienico-sociale fu così bene presentita dall'intelligente Amministrazione comunale di S Pietro al Natisone, superiore ad ogni elogio, — ora permettetemi o signori, prima di finire, una breve considerazione d'ordine generale.

Il popolo italiano, come del resto tutti i popoli dei climi relativamente caldi, per la sua più facile impressionabilità nervosa che sovente lo conduce alla stanchezza, più spesso di quello che non converrebbe anche quando si tratta di giudicare di cose e fatti che direttamente lo interessano, è pessimista, troppo pessimista! Per questo suo carattere, diremo così, innato, esso inclina facilmente ad essere anche con se medesimo, e tanto più perciò con gli altri suoi connazionali, incontentabile. Noi (bisogna pur dire il vero) troviamo quasi un piacere a far la critica di noi stessi, troviamo che tutto quello che facciamo è mal fatto, troviamo che non si fa nulla di quello che si dovrebbe fare, ci dichiariamo con vera convinzione inferiori di molto, di molto a tutte le altre nazioni, e... chi più ne ha più ne metta!

Andiamo via, o signori, un po' più di carità di patria, ed un po' più di calma al sistema nervoso. Noi, con tutti i nostri difetti, i nostri scatti, i nostri pessimismi, non siamo poi tanto da gettarsi via, e se vogliamo essere giudici calmi e sereni di noi stessi (a parte la modestia) dobbiamo pur convenire coll'ammettere che gli italiani in questo ultimo cinquantennio hanno saputo fare quello che nessun'altra nazione del mondo seppe fare in un periodo di tempo anche maggiore. I nostri padri col sangue loro ci procurarono la redenzione politica della patria, ma qualche cosa abbiamo poi fatto e facciamo anche noi. Noi lavoriamo alacremente per la sua rapida redenzione morale, economica ed igienica.

Io non potrei qui parlarvi, per ragione di competenza, che della redenzione igienica, ma troppo lungo sarebbe se dovessi esporvi, anche sommariamante, tutte le più importanti opere igieniche che furono eseguite in Italia in quest'ultimo ventennio, e coi mezzi anche piuttosto limitati dei quali disponiamo. Ma le opere già eseguite sono là ad attestarlo e i fatti non si cancellano.

Specialmente dopo la legge sanitaria del 1888, che è per se stessa un monumento di saggezza che le altre nazioni c'invidiano, per tutti i comuni d'Italia la fu come una specie di febbre per le opere igieniche, febbre salutare che continua tuttora. Sventramenti di città insalubri, bonifiche, fognature, acquedotti, scuole, nosocomi, ecc. ecc. sorsero e sorgono quà e là ogni anno come per incanto; e dappertutto un servizio sanitario esemplare, che si stende fino ai più piccoli comuni, di cui non si ha l'uguale presso le altre nazioni; e conseguenza di tutto ciò, il rapido miglioramento nelle condizioni sanitarie del popolo, la quasi cessazione di quelle terribili epidemie che portavano nei paesi lo sgomento, l'aumento della vita media, della natalità, della prosperità. Speciali malattie endemiche, che come la pellagra e la malaria formavano quasi la nostra vergogna, voi le vedete ora fatte segno di una lotta continua e tenace, favorita dallo stato, dalla regale privata filantropia e dallo stesso legislatore.

E non son questi forse fatti parlanti? In alto i cuori! Indietro lo snervante pessimismo, che è una delle nostre piaghe peggiori. Sulla via della redenzione igienica della nostra cara Italia abbiamo già fatto in vent'anni un lungo tratto; proseguiamo, e la meta non sarà lontana.

Uno dei primi problemi che si affaccierà a noi dinanzi lungo il restante cammino sarà quello del pane per le classi lavoratrici. Anche qui, senza dubbio, al momento opportuno, tutti sapranno compiere il loro dovere, e allora anche il forno comunale autonomo che dà il pane al prezzo di costo, come una specie di parola d'ordine passerà di bocca in bocca a rendere più lieta la condizione dei lavoratori; allora da questo estremo lembo d'Italia, d'onde partiva l'esempio della benefica istituzione, i nostri figli, orgogliosi dell'opera dei padri, benediranno alla nostra memoria.

Appendice della *Patria del Friuli* 57

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE V.

Ad Aldbrickam ed altrove.

V.

Susanna, chiamata in sulle prime la signorina Bridehead, adottò ora, apertamente il nome della signora Fawley.

Ma avevano sbagliato, e quel viaggio segreto per concludere l'affare accrebbe di molto il mistero della loro vita, ed essi non si trovarono tanto nelle buone grazie dei vicinanti, come avevano sperato.

Un mistero vivente, non era meno interessante di uno scandalo morto.

Nessuno li molestò, è vero, ma una atmosfera opprimente incominciò a circondare le loro anime, mentre il loro temperamento era proprio di tal natura di farli soffrire in causa a ciò, ed incapace di procurar loro un qualche sollievo con delle spiegazioni ferme ed aperte.

La loro apparente prova di riparazione era venuta troppo tardi per mostrarsi efficace.

Le ordinazioni di tombe e di epitaffi declinarono, e due o tre mesi più tardi, quando sopraggiunse l'autunno, Giacomo s'accorse che avrebbe dovuto ricominciar a lavorare quale operaio, a giornata, ed in condizioni tanto più nefaste, ch'egli non si era ancora affrancato degli impegni contratti nell'anno precedente.

In quel mentre, Giacomo ricevette da parte di Biles e Willis, imprenditori di costruzioni la proposta di restaurare il testo dei Dieci Comandamenti, dipinti in una piccola Chiesa di campagna, a due miglia d'Aldbriekam.

Egli vi si recò e trovò le Tavole della legge ebraica, dominanti severamente gli strumenti della grazia cristiana, come principale ornamento in fondo del santuario, nel bello stile severo del secolo passato.

La loro cornice essendo in gesso ornamentale, non si potevano tirar abbasso per restaurarli.

Una parte, sbriciolata dall'umidità, richiedeva delle riparazioni, e quando Giacomo le ebbe finite, incominciò a rifare l'iscrizione.

All'indomani mattina, Susanna venne per vedere in che cosa poteva essergli utile, ed anche perchè essi desideravano stare assieme.

Il silenzio e la solitudine del luogo inspirarono loro confidenza e montando su di una piattaforma bassa e solida eretta da Giacomo, ella incominciò a dipingere la Prima Tavola, mentre egli andava correggendo una parte della seconda.

Verso mezz'ora dopo mezzogiorno, il vecchio Vicario e il suo fabbriciere vennero ad esaminare il lavoro fatto e parvero sorpresi nel vedere che una donna ajutava il pittore.

Passarono quindi in un'ala della Chiesa, e in quel momento la porta si aprì ancora, ed un'altra figura apparve, quella del Piccolo Tempo, che piangeva.

Susanna gli aveva detto dove poteva travarla nelle ore di riposo di scuola, se lo desiderava.

Ella smontò dalla sua armatura e disse:

— Che hai tu, il mio carino?

— Io non ho potuto restare per mangiar il pranzo alla scuola, perchè si disse..

Egli raccontò come alcuni fanciulli si erano preso beffe di lui, causa della sua madre adottiva, e Susanna espresse la sua indignazione a Giacomo che l'ascoltava dall'alto.

Il fanciullo uscì nel cortile della Chiesa e Susanna ritornò al suo lavoro.

Infrattanto, la porta si riaprì ancora, e allora apparve, tutta affaccendata, la la vecchia donna in grembiale, che puliva la Chiesa.

Susanna riconobbe in lei una persona che aveva degli amici in Via Primavera, e che talvolta loro faceva delle visite.

La custode, guardò Susanna, aprì la bocca, alzò le mani. Ella aveva evidentemente riconosciuto la compagna di Giacomo, come quest'ultima aveva riconosciuto lei.

In seguito vennero due signore, e dopo aver parlato con la custode, si fecero più dappresso, e poichè Susanna se ne rimaneva ritta in alto, esse osservarono che la sua mano andava tracciando delle lettere, e guardavano con aria di critica tutta la sua persona in rilievo sulla parete bianca, fino a tanto che Susanna diventò così nervosa che si pose a tremare assai visibilmente.

Ritornarono poscia le due signore verso il punto in cui altre le attendevano, biascicando, e l'una disse — senza che Susanna potesse udirla:

— Ella è sua moglie, mi immagino.

— Gli uni dicono di sì, gli altri dicono di no, rispose la custode.

— No? Ma ella deve essere sua moglie.... o quella di qualcheduno altro... è chiaro.

— Sono maritati soltanto da poche settimane, a meno che non lo sieno affatto.

— Una strana coppia, davvero per dipingere le due Tavole! Io mi stupisco come Biles e Willis abbiano pensato ad impiegare simile gente.

Il fabbriciere suppose che Biles e Willis, nulla sapevano a carico dei due cugini, e allora, l'altro, che aveva parlato con la vecchia, spiegò quel ch'ella intendeva con quelle parole: gente strana.

Il fabbriciere si pose allora a raccontare ad alta voce un'aneddoto suggerito senza dubbio dalla attualità del momento.

Degli operaj, dovendo riparare la Tavola dei Comandamenti, avevano un sabato sera, posto delle bottiglie, di rhum sull'altare.

Ma appena vuotati i bicchieri, caddero privi di sensi, il diavolo essendo loro comparso fra un fulmine.

E quando i fedeli si recarono in Chiesa per l'uficio divino, trovarono che i Comandamenti erano dipinti, tranne la parola «Pas» il che ne snaturava il senso.

— Tale è la tradizione, conchiuse il fabbriciere. Prendete il racconto per ciò che vale, ma quanto noi vediamo oggidì, me lo ha richiamato alla memoria, tal quale ve l'ho esposto.

I visitatori guardarono ancora una volta, come per vedere se Giacomo e Susanna, avessero essi pure, dimenticato di scrivere la parola «Pas.»

Poscia uscirono di Chiesa, e la vecchia anch'ella finì per andarsene.

Susanna e Giacomo, che mai avevano cessato di lavorare, rimandarono il ragazzo a scuola e rimasero senza dir motto, finchè guardandola davvicino, Giacomo s'avvide ch'ella aveva pianto in silenzio.

Continua.

Ancora il sospettato attentato

contro Francesco Giuseppe.

Gli arrestati di Bruk non erano anarchici.

Vienna, 27 — I giornali del mattino hanno da Bruk s. Leitha le seguenti informazioni da fonte autentica sull'arresto di due individui sospetti di essere anarchici e di meditare un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe.

Com'è noto, era pervenuta giorni fa alle autorità di Bruk una cartolina postale su cui in forma non troppo chiara si faceva intendere che era già in viaggio alla volta di Bruk un anarchico che avrebbe attentato alla vita dell'imperatore.

A Bruck giunse difatti un operaio italiano, il quale lì per lì non fu in grado di legittimarsi; sottoposto ad un lungo, minuziosissimo interrogatorio, risultò che quell'individuo non era affatto anarchico. Perquisito, l'unica arma trovatagli indosso fu un piccolo temperino.

Si raccolsero immediatamente delle informazioni telegrafiche sul conto suo, e si constatò che egli era stato licenziato dal posto che occupava e che era in cerca di lavoro.

Interrogato sul motivo per cui si era diretto a Bruck, diede una risposta abbastanza plausibile dicendo che egli erasi recato a Bruch perchè colà si trovano molti operai italiani.

Le autorità trattennero in arresto l'operaio fino a tanto che tutte le sue deposizioni furono verificate come esatte.

Riguardo all'arresto dell'operaio slavo si dichiara che ogni sospetto sul conto suo risultò assolutamente infondato, percui egli fu tosto rilasciato.

Conflitti sanguinosi

causati dallo sciopero nel Ferrarese.

Ferrara 27. — Un gravissimo fatto è avvenuto stamane che ha avuto conseguenze funeste.

Alle ore 7.30 sul ponte Bersano, frazione di Berra (Copparo) si trovava appostata una compagnia del 40.o fanteria comandata da un capitano.

Visto un grande agglomeremento di persone il capitano si allontanò di un chilometro per collocare una pattuglia sopra un secondo ponte per impedire agli scioperanti di entrare in bonifica.

Intanto una folla di circa 500 persone inermi fra uomini, donne, ragazzi si presentò al detto ponte per voler passare.

Il tenente che era a guardia del ponte con 20 soldati e due carabinieri, dopo avere intimato più volte ai dimostranti di fermarsi e dopo aver fatto suonare sei squilli di tromba, visto che la folla, invece di ritirarsi, si slanciava contro i soldati di corsa, ordinò il fuoco.

Fu sparato un colpo a mitraglia da tutto il plotone, meno che dai carabinieri.

Secondo notizie ufficiali i morti sarebbero due e i feriti 10; secondo altre invece i feriti 30 e i morti 10, fra cui una donna.

Il Procuratore del Re e un giudice istruttore si recarono sul posto, ove sono pure arrivati il comm. Fusinato ispettore al ministero e il generale Valenzano.

—

Secondo un'altra versione, di cui naturalmente non possiamo accertare la veridicità, responsabile del fatto sarebbe il tenente De Benedetti che stava al comando del ponte.

Quando i contadini appressatisi appunto al ponte lo trovarono sbarrato, sventoiarono i fazzoletti bianchi, a cui si sarebbe risposto con due squilli.

Invano il contadino Callisto Desuò col cappello in mano domandò di parlare; il tenente ordinò un terzo squillo e susseguentemente sparò dei colpi di rivoltella contro Desuò freddandolo.

L'indignazione è generale contro il De Benedetti. Pare che fosse ubbriaco: aveva passata la notte gozzovigliando con femmine.

Un imponente comizio

per i caricatori di carbone scioperanti.

Genova, 27. — Al Comizio degli inscritti alla Camera di Lavoro nel giardino dei Dock, accorsero circa diecimila persone nonchè i deputati Pellegrini, Chiesa e Rondani che pronunciarono discorsi.

Calda, segretario della Camera, fece una relazione sullo sciopero degli scaricatori, quindi dopo animata discussione scartato il proposito dello sciopero generale, si votò un ordine del giorno fissando la sottoscrizione di lire una per ciascun inscritto per venire in aiuto agli scioperanti, dichiarandosi con loro solidali, e pronti ad escogitare provvedimenti necessari qualora il componimento della vertenza ritardasse.

Seduta stante vennero raccolte le oblazioni.

Cronaca Provinciale

Convitto Nazionale di Cividale (1).

In questo Convitto nulla viene trascurato di quanto riguarda il corpo, l'anima e la mente; ginnastica, ballo bagni e assistenza medica; istruzione religiosa e morale; belle arti... e tutto tutto gratuitamente. Un fatto speciale poi lo distingue da molti altri Istituti congeneri, l'economia nelle spese così dette traverse, le quali suscitano la diffidenza delle famiglie che, ad ogni trimestre, vedendosi capitare delle note superiori alla retta di pensione, lamentano di buon diritto che la salsa costi più del pesce, e vedono perciò nella mitezza della retta un tranello che temono. Nel Convitto di Cividale, per l'operosità intelligente del Capo, coadiuvato dagli altri funzionari nel dare esecuzione alle istruzioni del Governo, il quale vuole che si abbia di mira soltanto il benessere materiale e morale dei giovani e delle famiglie, le spese straordinarie sono di una tenuità incomparabile. E valga il vero: con una retta di lire 430 pei fanciulli minori di dieci anni, e di L. 480 per gli altri, da una statistica esistente presso il Ministero risulta che le spese straordinarie comprendenti libri, oggetti di cancelleria, riparazioni a vestiti e scarpe posta ecc. oscillano fra le 100 e le 120 lire all'anno, fatta eccezione pel primo, nel quale si devono aumentare di una ottantina di lire per l'uniforme. Nè paia inferiore al vero e perciò capziosa questa somma; la sua ragione d'essere sta nel fatto che il Governo manda ogni anno, a pareggio del bilancio, un particolare sussidio col quale perciò gli oggetti di corredo, provveduti direttamente dai fabbricanti e all'ingrosso, possono essere *e sono* ceduti agli alunni alle medesime condizioni. A questo fatto ove si aggiunga che in detto Convitto si permette fino alla consumazione l'uso dei vestiti coi quali i giovani entrano, si vedrà chiaro come il Convitto di Cividale non faccia miracoli, ma pure facendo semplicemente il proprio dovere di oculato e provvido amministratore, dia ai giovani e alle famiglie vantaggi dei quali difficilmente, in altri Convitti non così sussidiati, potrebbero in eguale misura godere.

(1) (*Nota della Direzione*) L'articolo pubblicato nel N 145 del nostro Giornale, il presente è quello che seguirà sono estratti da un libro sui Convitti nazionali di prossima pubblicazione).

S. Vito al Tagliamento.

Propaganda

delle Società protettrici degli uccelli.

Ai signori sindaci. — Un maestro modello. — Libri utili.

La mia propaganda in Friuli per la protezione degli uccelli, in brevi giorni ha prodotto un'estesa adesione per parte degli egregi insegnanti che ne intuirono tosto la capitale importanza per l'educazione morale della gioventù e pel beneficio delle campagne. Rimangono però ancora parecchie adesioni da recapitarmi. Può darsi che i signori maestri non abbiano per anco ricevuto dai rispettivi municipi la circolare e lo statuto trasmessi ai sindaci con «calda preghiera di pronta consegna agli insegnanti delle scuole maschili».

Per cui rivolgo nuova, caldissima preghiera agli onorevoli signori sindaci che non avessero ascoltata la prima, di voler consegnare gli stampati ricevuti, ai maestri, con raccomandazione che abbiano a fondare nella rispettiva classe la nobile associazione. Lo scrivente non cesserà di insistere in argomento con qualsiasi mezzo finchè non abbia ottenuto da *tutti* gli insegnanti della provincia la loro adesione.

Nella mia propaganda ebbi a rilevare con vera soddisfazione come una Società della specie esiste già in Friuli da qualche anno, estesa anche ad altri animali utili all'agricoltura, e funzionante con perfetta organizzazione, tale da essere segnalata a modello del genere. Essa venne fondata a Moimacco nella primavera del 1900 con 50 soci dall'egregio signor maestro Antonio Rieppi. «I soci hanno il loro presidente, la loro bandiera e la loro biblioteca formata con doni del signor ispettore, del signor sindaco, del signor parroco, e d'altre persone, nonchè con piccoli sacrifici dell'esimio insegnante e degli alunni. Guai al cattivo che osasse mancare alla data promessa: verrebbe espulso dalla Società fra il generale disprezzo». Ecco un insegnante che sa mirabilmente trasfondere nell'animo malleabile dei giovinetti i sentimenti destati da una nobile idea profondamente sentita.

E' vero che le nobili idee non hanno bisogno di dimostrazione per essere diffuse; appena conosciute esse s'impongono da sè. Pure, per maggiormente imprimerle nell'animo della gioventù, giova confortarle coi fatti e cogli esempi. Per la Società protettrici degli uccelli conosco due aurei libretti:

Scienza minima. (Benefattori oscuri) del maestro Pietro Rossignoli, (dito in Udine da Domenico Dal Bianco, operetta ben nota in Friuli e fuori, premiata alle mostre didattiche di Torino 1898 e di Roma 1900, libro per i giovinetti egregiamente scritto col nobile intento di far conoscere quegli animaletti che esercitano la loro opera provvidenziale e pur troppo una vertita in favore dell'agricoltura, generalmente martiri dei pregiudizi del popolo incosciente. Nessuna scuola dovrebbe essere priva di questo libro che con soli 10 centesimi offre un tesoro di utilissime cognizioni.

Gli uccelli e l'Agricoltura di Carlo Fabani, stampato a Parma da Luigi Buffetti è una vera tirata a fondo contro la distruzione degli uccelli in Italia, la vera regione del loro esterminio. E' un trattato di 77 pagine in 8.o di ornitologia applicata all'agricoltura, fornito di confronti storico-statistici importanti. Costa il tenuissimo prezzo di cent. 15

Anche «*L'insegnamento delle nozioni elementari d'agraria nelle scuole rurali*» di Raffaele Mariani R. Ispettore Scolastico di Ascoli Piceno, contiene degli accenni sulla protezione degli uccelli. I signori Insegnanti possono trovare nell'operetta dell'esimio pedagogista Mariani quanto di più ordinato e razionale con veste elegante e chiara è stato finora scritto su questo insegnamento. Costa una lira presso l'autore. Questo libro dovrebbe pure essere il Vade mecum di tutti i maestri e di tutte le biblioteche scolastiche per l'insegnamento occasionale dell'agricoltura.

S. Vito al Tagliamento, 27 giugno 1901.

Luigi Francescutti-Bianco.

Zuglio.

Non potrà essere presente. — 27 *giugno.* — L'esattore di Paluzza cav. Pietro Grassi, creditore verso la Ditta Primus Paulo per imposte saputo di alcuni crediti della ditta medesima verso due assenti e d'ignota dimora — certi Giacomo fu Giovanni Toluzzi e Gio Batta Mecchia di Pietro; li pignorò. Ed ora cita quei due, e cita il Paolo Primus dimorante a Strassoldo (Austria), perchè ove lo creda di suo interesse, possa essere presente alle dichiarazioni dei terzi suddetti. Ma non potrà essere presente, perchè il Primus è morto da due mesi circa.

Coseano.

Le gesta degli ignoti. — Nella frazione di Barazzetto ignoti, mediante chiavi false, penetrati nelle stanza da letto di De Chiara Amalia, maritata Zamparo, apertò un cassetto di un armadio, involarono lire 150 in due biglietti di banca.

Ai Muncipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di **libri di premio** per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi, di giusta mole, contiene **Racconti popolari,** ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, inspirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: *Librettino di lettura - nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli.*

Di queste pubblicazioni alcune centinaja di copie si trovano vendibili in Via della Prefettura N. 10.

Cronaca Cittadina

Regio Liceo - Ginnasiale «Jacopo Stellini».

Gli alunni sotto nominati sono stati promossi *senza esami:*

alla classe II ginnasiale: Anderloni Vincenzo — Asquini Alberto — Binna Alessandro — Cavallari Emilio — Mondaini Maria — Moracutti Antonino — Morpurgo Enrico — Sartoretti Michele Toscani Jole;

alla classe III ginnasiale: Ermacora Guido;

alla classe IV ginnasiale: Cameroni Carlo — Ermacora Gustavo — Tessitori Luigi — Trepin Giovanni;

alla classe V ginnasiale: D'Aste Vittoria — Gervaso Massimiliano;

alla classe II liceale: Cavalieri Alfredo — Ceria Luigi — Gervaso Ottavio — Zagato Gino;

alla classe III liceale: Bellavitis Antonio — Straulino Giovanni.

Tiro a Segno.

Domani sabato, dalle ore 7 alle 9 nel campo di Tiro, seguiranno le lezioni regolamentari 9.a 10.a pel fucile Mod. 1870 - 87 e 7 a 8.a pel fucile 1891.

Vi saranno pure a disposizione dei Soci, due bersagli per esercitarsi alla gara, che avrà luogo domenica 7 luglio.

Consiglio comunale.

Ricordiamo che questa sera si raduna il Consiglio comunale, alle ore otto e mezza.

Dicemmo già degli argomenti che vi si tratteranno. Ci resta a rilevare ancora uno quello riguardante l'inaffiamento e la pulizia stradale.

Si farà, questa sera, la proposta di affidare agli spazzini anche il servizio d'inaffiamento; però in via di esperimento i risultati del quale a momento opportuno condurebbero a deliberazioni definitive. Il servizio della pulizia vuolsi migliorato. Le proposte concrete sono *le seguenti:*

I.

E' accresciuto di cinque il numero degli spazzini pubblici a trattamento di salario e vestiario pari a quello fissato per quelli ora in servizio, elevato da lire 10.885 a lire 12.740 lo stanziamento annuo in Bilancio per il servizio di sgombro e nettezza delle vie e piazze, e per l'anno 1901 autorizzata la maggior spesa proporzionale al tempo, cui sarà supplito con prelevamento sul fondo di riserva.

II.

E' autorizzata l'unione in via di esperimento del servizio di inaffiatura nelle vie e piazze a quello di pulizia stradale, e da eseguirsi a mezzo degli spazzini pubblici in numero di trenta, da compensarsi con l'aggiunta al salario di altre lire 5 al mese per ciascuno, a carico dello stanziamento in bilancio 1901 alla lett. c dell'articolo 31, Parte II, rimesso all'atto della approvazione del Bilancio per il venturo anno 1902 il provvedere all'aumento di detto stanziamento.

Notiamo poi, ciò che dalle proposte non risulta, che uno spazzino avrà l'incarico della pulizia e disinfezione degli spanditoi nonchè il servizio speciale notturno di spazzatura della via Mercatovecchio e della piazza Vittorio Emanuele — retribuito quest'ultimo servizio a parte.

L'aumento di spesa annuale che le proposte arrecheranno al bilancio, è di lire 1915.

Il salario degli spazzini è portato a lire 300 annue; il compenso per il servizio notturno, a lire 120.

Per il pellegrinaggio nazionale alla Tomba del Re Martire.

Parteciparono, alla riunione di jersera, i rappresentanti delle Società seguenti:

Società di Tiro a segno — Sarti — Parrucchieri — Filarmonica — Mazzucato — Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri — Agenti di commercio — Commercianti — Ginnastica — Filodrammatici — Subcomizio dei veterani — Giuoco del pallone — XX settembre — Circolo liberale costituzionale — Camera oscura — Magistrale Friulana — Touring club — Reduci — Calzolai — Circolo Verdi

Si scusò la Società Dante Alighieri.

Il presidente del Circolo cacciatori dott. Campeis, mandò una lettera con la quale informa di non poter aderire, e ciò in base allo statuto che stabilisce: il Circolo non poter in verun caso prender parte a quanto possa rivestire carattere politico o religioso.

Il presidente della Camera di Commercio, mandò pure un biglietto, col quale dichiara non poter la Camera unirsi alle Società, perchè essa — non il carattere di Società riveste, ma piuttosto si avvicina ai Comuni ed alle Provincie, per la sua natura e per i suoi fini.

Il presidente ing. cav. Canciani con opportune e belle parole, ringraziati gli intervenuti, da ragione dell'invito e spiega il significato del progettato pellegrinaggio: non politico, ma altamente patriottico e morale. Invitò i presenti a dichiarare la loro adesione.

Il maestro Tonello, rappresentante della Associazione Magistrale, informa che da Roma partì l'iniziativa per un pellegrinaggio nazionale formato esclusivamente di educatori del popolo. O la nostra Associazione magistrale friulana fra pochi giorni aderisce a quello e formerà un comitato proprio; o aderirà senz'altro al Comitato di Udine.

L'ing. cav. Canciani dà ulteriori informazioni e schiarimenti; e rileva come l'adesione questa sera richiesta non significhi già un'adesione *personale*, ma l'adesione morale del corpo che ciascuno rappresenta: e più che altro, sia promessa che ognuno degli intervenuti si adoprerà perchè Udine, in questa manifestazione patriottica verso il Re buono e leale, non resti inferiore alle consorelle del Regno.

Con ciò la seduta è tolta.

Chi si reca in città

per fare acquisto di medicinali, oggetti di gomma ecc, non decampi dalla farmacia *Alla Loggia*, piazza Vittorio Emanuele, dove trovansi ottimi generi, agli stessi prezzi delle drogherie. Detta farmacia, è pure preparatrice di eccellenti vini medicati per convalescenti e per famiglia.

Corso delle monete.

Austria Cor	10975	Germania	128.70
Romania	102.—	Napoleoni	20.85
Ster. inglesi	20.20		

Anche all'estero si apprezzano i nostri progressi.

Molti giornali italiani si occuparono ultimamente, di un libro che vide da non molto la luce nell'Inghilterra: *Italy to day; Italia contemporanea;* un libro veramente buono, del quale sono autori il Bolton King ed il Thomas Okey, che la Patria nostra con sono per averla studiata o visitata.

Il libro consta di una serie di capitoli, ognuno dei quali rispecchia o studia uno dei molteplici fenomeni della nostra vita sociale. Vi sono capitoli sulle nostre cose politiche: sui clericali, sui socialisti, sui fatti di maggio, sulla Chiesa e lo Stato; ve ne sono altri sulla nostra vita economica; sulle condizioni dei contadini, sui progressi agricoli, sul nuovo industrialismo, sulle cooperative, sui municipii; altri esaminano le condizioni dell'educazione, il problema della emigrazione e della colonizzazione, la letteratura e via via. L'ossatura del libro è costituita da una semplice, accurata, sobria esposizione di fatti e di cifre; ma esso non riesce niente affatto per questo ad un freddo riassunto di statistiche e di avvenimenti senza deduzioni e senza intuizioni. Dal complesso di tutti i fatti studiati e coordinati si sviluppa a poco a poco dalle sobrie e chiare pagine del libro una concezione generale, una sintesi che nelle sue linee generali può così riassumersi: — Compiuta l'opera della unità nazionale, l'Italia passò fatalmente traverso ad un periodo di decomposizione e di depressione; ma questo triste periodo può ora considerarsi come chiuso. Essa ora sta entrando in un secondo periodo di vita, con speranze alte e con auspicii favorevolissimi: tutto fa sperare e credere che la piena estate corrisponderà nei frutti a questa nuova primavera, un po' agitata e torbida, ma ricca, anzi esuberante di energie fecondatrici.

Ma la parte del libro che più interessa noi direttamente, è quella che risguarda l'agricoltura.

L'Italia, fino a questi ultimi anni, è stata assai povera forse per due secoli essa ha vissuto su mezze razioni. Oggi ancora, in relazione all'universale aumento delle ricchezze, essa è povera; ma sono già visibili i segni di una futura prosperità non lontana.

La magica fonte dell'oro sarà per l'Italia nell'agricoltura o nella industria? I due autori non si lasciano ingannare dal vecchio sofisma che l'Italia sia un paese naturalmente ricco; ma tuttavia hanno una grande fiducia nell'avvenire della sua agricoltura. L'agricoltura non è mai stata per l'Italia, come è stata per la Francia o l'Olanda, la conseguenza del possesso di un suolo prodigiosamente fertile. No: l'agricoltura italiana è stata una lenta creazione storica, il risultato di un minuto, pazientissimo lavoro. Da ciò il suo carattere principale di straordinaria varietà; ed in questo la base di possibili industrie agricole, di prodotti raffinati che poco avrebbero da temere della concorrenza della rozza e lontana agricoltura coloniale. Il difetto della industria agricola italiana è stato finora la mancanza di sistema o la conservazione di sistemi invecchiati; ma l'interesse diretto che i proprietarii già oziosi vanno ora prendendo per la coltivazione, le scuole agricole e l'impiego di maggiori capitali, dovrannno presto correggere questo difetto. *Gli autori citano l'esempio* **del Friuli,** *la cui produzione è stata negli ultimi anni presso a che raddoppiata.*

Una buona notizia.

Si annunzia che, in occasione del pellegrinaggio già annunziato che si terrà in settembre al Santuario delle Grazie, avremo, fra altro, il *Natale* del maestro Perosi con l'intervento di Kaschmann e di duecento esecutori sotto la direzione dello stesso autore. Il contratto fu conchiuso l'altro ieri a Milano dal signor Ugo Loschi, segretario della Commissione per il pellegrinaggio.

E' questa una buona notizia per gli amatori dell'arte.

Teatro Nazionale.

Le Marionette Gorno Dall'acqua continuano ad attirare seralmente numeroso pubblico.

E davvero questa compagnia marionettistica si distingue per la varietà e gran cura nell'allestimento degli spettacoli. Adesso da il ballo *Il Diavolo rosso* che è proprio qualche cosa d'interessante per la ricchezza degli scenari e le tante trasformazioni, una più bella dell'altra eseguite con rara precisione, ed i quadri numerosi e variati. Nel vaudeville *On milanes in mar* si canta così bene ed i fantocci agiscono in modo tale, da illudere perfettamente l'occhio dello spettatore.

Questa sera la Compagnia fa riposo.

Domani, oltre la replica a richiesta del *Milanes in mar* e del *Diavolo rosso*, farà il suo debutto Miss Zaeo — la celebre equilibrista al filo aereo.

I sequestri

per parte dei vigili urbani continuano. Anche ieri sequestrarono e distrussero 18 kilog ammi di ciliege e 7 di verdura che furono trovati guasti.

Non confidate il segreto a nessuno!

La famosa « truffa spagnuola » si ritenta nel Friuli.

Non è molto che il signor Giuseppe Badina, industriale del nostro suburbio, perveniva una lettera da Barcellona; pochi giorni sono, altra ne riceveva il signor Erardo Battistella. Erano le solite lettere dei soliti sventurati, sì ma infelici prigionieri che *non* vivono nelle prigioni barcellonesi. Pubblichiamo quella ricevuta dal sig. Battistella, perchè sembra che gli ingegnosi truffatori abbiano mutato la loro *storiella*. Ecco qua:

Barcellona, li 17 Giugno 1901.

Pregiatissimo Signore,

Trovandomi prigioniere e recentemente condannato in questa città per fallita vengo a domandargli se vuole aiutarmi a salvare una somma di 460 000 lire che io possedo in un baule che trovasi attualmente in deposito in una stazione ferroviaria di Francia. Perciò bisognerà venire a Barcellona per levare il sequestro al mio bagalio pagando lei medesimo le spese del mio processo al Cancelliere del Tribunale per impossessarsi della mia valigia a segreto nel quale ho nascosto un Assegno di 25.000 lire pagabile in vista al portatore la ricevuta del mio baule che è indispensabile per andare a ritirarlo dalla stazione dove si trova.

Come ricompensa gli offro il terzo della somma che si tratta di salvar .

Nella tema che la presente non gli pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e confidargli il mio segreto onde dargli tutte le garanzie necessarie.

Non posso ricevere lettere direttamente in prigione però se lei accetta di venirmi in aiuto invierà un telegramma al mio antico servitore che potrà farmelo pervenire con tutta sicurezza così concepito:

Antonio Casa — Lista Correos — « Sabadel » (Barcellona).

« Spedizione eseguita ».

Per precauzione firmerà sempre i telegramma con questo nome: Renato.

Sopratutto gli raccomando di non confidare a nessuno questo segreto, e di rispondermi per telegramma e mai per lettera perchè non potrò riceverla.

Distinti saluti.

B. R.

—

Inutile dire che questi tesori sono fantastici; e che i nostri concittadini e comprovinciali non devono assolutamente ...abboccare all'amo, come tanti pesciolini inesperti.

Nel Campo dei socialisti.

Lunedì alle ore 20.30, avrà luogo nuova assemblea dei soci, alla sede del circolo, con il seguente ordine del giorno:

Continuazione della discussione per il giornale settimanale.

—

Due deputati socialisti, probabilmente faranno udire la sua voce a Udine, prossimamente:

il Ferri nel tornar da Trieste, qui terrebbe una conferenza;

il Badaloni, che parlerebbe in un comizio pubblico, (assieme al deputato Girardini ed un deputato repubblicano di Milano), contro il progettato ufficio del lavoro municipale.

All' Ospitale

vennero medicati: Adalgisa Campiello di Gaetano d'anni 32 da Vicenza per accidentale contusione al cranio, guaribile in giorni 8; Maria Canciani di Giuseppe d'anni 46 da Udine, via Ribeis 3, per contusioni al braccio sinistro, cubito destro ed al capo riportate per caduta in seguito a schiaffo infertale dall'operaio Demetrio Vendruscolo: guaribile in giorni 8; Angelo Sgobaro di Sebastiano d'anni 34 da Beivars operaio alla ferriera per contusione al ginocchio sin stro ed al dito pollice della mano sinistra riportate accidentalmente sul lavoro, guaribili in giorni 20.

Gazzettino commerciale.

Mercato d' oggi.

Frutta.

Pera al Cg. 28, 30.
Ciliege: 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 38, 40.
Marinelle: 25, 28, 30.
Uva grispina: 20, 22, 25.
Uva ribes: 25.
Prugne: 10, 20.
Fragole: 60, 75, 80.

Verdura.

Tegoline al Cg. 12, 16.

Mercato bozzoli.

Bollettino N. 10 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli alla pesa pubblica di Udine a tutto 27 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 3080.25; parziale oggi pesata chilog. 164.15; prezzo giornaliero: minimo lire 2.60, massimo 3.30; adeguato giornaliero 3.04; adeguato generale a tutt'oggi 3.04

Scarti: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 14546 10; parziale oggi pesata 862.40; prezzo giornaliero: minimo 1.30, massimo 2.40; adeguato giornaliero 1.72; adeguato generale a tutt'oggi 1.46.

Doppi depurati: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 8725 20; parziale oggi pesata 522.20; prezzo giornaliero: minimo 1.10, massimo 1.30; adeguato giornaliero 1.25; adeguato generale a tutt'

Risultato alla pesa pubblica di Gorizia del giorno 27 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog 56767.— parziale oggi pesata chilogr. 4974.—; prezzo giornaliero: minimo cor. 2.—, massimo cor. 2.80, adeguato 2.52,8/10.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Nel ciclo dei fallimenti. — Tomaselli Vittorio imputato di bancorotta fraudolenta e favoreggiamento ebbe il non luogo a procedere.

Tam Giuseppe e Luigi di Gericizza di Codroipo, imputati il primo di bancorotta fraudolenta, di bancorotta semplice e di appropriazione indebita, il secondo per sola bancorotta semplice ebbero: il Giuseppe per la bancorotta e per l'appropriazione non luogo e 5 mesi ciascuno per la bancorotta semplice; pena questa condonata dall'indulto.

TRIBUNALE DI PORDENONE

L'ex segretario comunale di San Quirino condannato.

(B) ci scrive da Pordenone, 27:

Presidente Prato; Giudici Trifoletti o Dal Monte; P. M. Spegnorin. — Cancelliere, Salvadori.

Cominciato jeri, ebbe oggi termine l'importante processo contro Antonio Novello ex segretario comunale di S. Quirino — difeso dagli avvocati Concari e Zanelli.

Furono escussi diecisette testimoni di accusa e tre di difesa.

Il processo che, amministrativamente, aveva una importanza eccezionale, fu diretto con quella abilità spiccata che tutti riconoscono nel dott. Prato.

L'accusa era di appropriazione indebita qualificata, per aver riscosse e fattone suo uso — L. 12.000 per canoni affitti dovuti a quel Comune.

L'imputato sostenne di aver dispendiata quella somma nell'interesse del Comune e del Consorzio roggiale di Aviano, da lui stesso rappresentato, e del quale fa parte il Comune di S. Quirino, e di aver anzi incoata una lite civile contro quest'ultimo per poter avere i documenti necesari a presentare il suo resoconto, dal quale risulterebbe in credito di somma molto maggiore.

I difensori avv. Concari e Zanelli tentarono dimostrare che i rapporti del Novello col Comune di S. Quirino erano quelli di mandante a mandatario, e quindi trattarsi di questione puramente civile, in base anche alle varie deliberazioni del Consiglio Comunale. Ma le loro brillanti arringhe non riuscirono a demolire l'accusa sostenuta strenuamente dal rappresentante del P. M. avv. Spegnorin, perchè il Tribunale condannava il Novelli a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ridotti a mesi 22 per i sei condonati per l'amnistia del 1900 a lire 1500 di multa e negli accessori di legge.

Il Novello ha già fatto dichiarazione di ricorrere in appello.

Le risultanze del dibattimento abilmente e con discorsi brillanti messe in rilievo così dal Pubblico Ministero come dagli egregi difensori (ciascuno, naturalmente, dal suo punto di vista), confermarono vieppiù l'opinione generale essere le piccole amministrazioni quasi sempre in balìa dei segretari che — se disonesti, come il Novello — finiscono poi ineluttabilmente sul banco degli accusati. Onde, osservavano giustamente i difensori, la necessità di alcune modifiche alla legge Comunale e Proviale. *Quod est in votis.*

Notizie telegrafiche.

Scontro mortale.

fra i carabinieri e un latitante

Massafra (Taranto, 27. — Ai carabinieri si era dato ordine di catturare il pregiudicato Antonio Mastromarino, acusato di furti.

Come i carabinieri si presentarono per arrestarlo, egli oppose viva resistenza e poichè avevano cercato di afferrarlo, liberandosi, egli estrasse un revolver e sparò un colpo contro il brigadiere Ambrogio Beretta, che cadde a terra cadavere.

Dopo ciò il carabiniere Di Tonno faceva fuoco sull'assassino, uccidendolo.

Il fatto ha prodotto nella cittadinanza grande impressione.

Il povero brigadiere Beretta aveva appena trent'anni ed era soldato valente

Gli si prepararono solenni funerali.

Tragedia fra coatti.

Palermo, 27. — Una sanguinosa rissa è avvenuta fra i coatti dell'isola Lampedusa.

Il coatto Domenico Crucilà, armato di lungo coltello, freddò il compagno Michele Vinci e ferì mortalmente gli altri coatti Francesco Clemente e Giuseppe Citro.

L'omicida venne arrestato.

Il naufragio di una nave portoghese.

Londra, 27. Giungo notizia da Terranuova che il vapore *Lusitania* naufragò sullo scoglio di Scalcone (?) in causa della nebbia che lo avvolgeva da due giorni. All'urto, molti passeggieri rimasero feriti. Successe un panico terribile. Il capitano e l'equipaggio fecero sforzi energici per ricondurre la calma, dimostrando non esservi immediato pericolo. Si riuscì, così, a procedere al salvataggio, incominciando dalle donne e dai fanciulli. I pescatori della costa prestarono efficace aiuto.

La nave si sommerse poi lentamente.

La merce più preziosa venne pure portata alla costa.

ULTIMA ORA.

Un prete sospeso « a divinis! »

TRIESTE, 28 — Mons. Sterk con decreto ieri fatto pervenire, ha sospeso *a divinis* il parroco di Roiano, don Juricza, di non altro reo che di opporre la più fiera e più legittima resistenza alle velleità slavizzatrici del vescovo.

È un nuovo atto di anti italiani fà che va ad aggiungersi ai tanti altri, e che non fanno se non maggiormente acuirei conflitto fra le due nazionalità.

BIBLIOGRAFIA

Romanzi — **La Servetta.** — In questo suo nuovo romanzo, *Regina di Luanto* studia un tema interessante e lo svolge con singolare acutezza di analisi, tanto da imprimere al suo lavoro un carattere di romanzo eminentemente sociale.

L'elegante volume di oltre 400 pag. costa L. 3 50 ed è edito dalla Casa Roux e Viarengo di Torino.

Una lettura simpatica e gradita costituiscono le novelle di *Attilio Barbiera,* **Vita Paesana.** — In esse sono dipinti con grande verità e spontaneità quadri di vita siciliana, caratterizzata dall'indole degli abitanti e dalla singolarità della natura.

Luigi Montico, gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Vinello artificiale

Sano e igienico

lo si prepara col

Composto enantico mirra

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche, viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo (Dose per fabbricarne litri 100 costo L. 6.00) (Dose per fabbricarne litri 50 costo L. 3,50) **con istruzione**

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia e cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Via S. Salvatore 40.

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli e ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto di *muffa asciutta o fusto*. — A richiesta si spedisce Catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo. — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — Via Aquileia N. 94 — **UDINE**

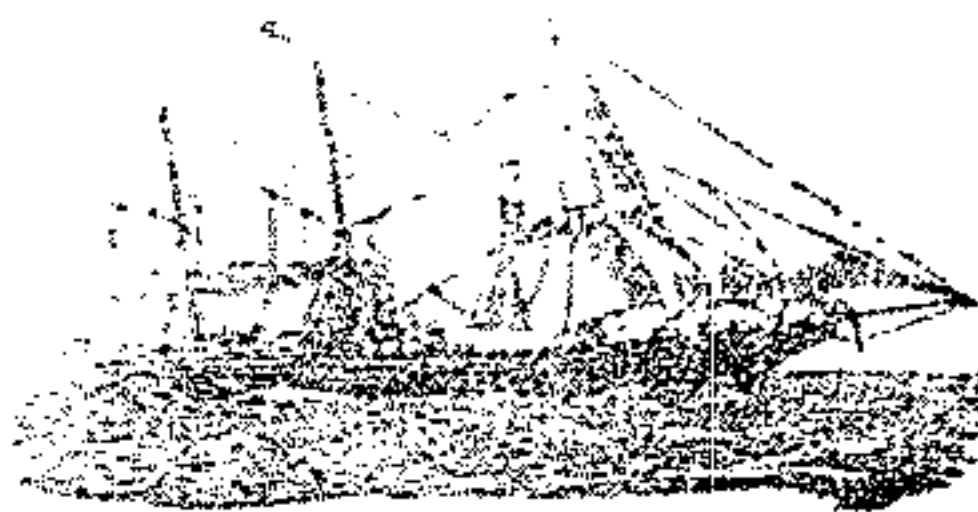
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE

Sociale . . . . L. [illegible]

Emesso e versato . . . . » 33 [illegible]

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847
» RUBATTINO » » 1838

Direzione Generale — Roma

Compartimenti: GENOVA, PALERMO
Sede: NAPOLI, VENEZIA

Partenze postali il 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni — Vasti locali illuminati a luce elettrica — Flotta 110 piroscafi — Musica a bordo

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

per Montevideo Buenos Aires e Rosario Santa Fè
1 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)

PERSEO

Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1901 (Vapore celere postale)

MANILLA

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni — Musica a bordo.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali.

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapidida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.a e 2.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in ***III.a classe*** da ***Udine*** a ***Genova*** rivolgendosi al nostro ***Ufficio Speciale di confine a Udine*** per ottenere l'imbarco, godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano pure buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono dell'imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio, avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passaggieri da ***Venezia*** per ***Alessandria d'Egitto***, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggieri, e schiarimenti dirigersi in ***Udine*** alla Sub-Agenzia della Società ***Via Aquileja N. 94***, in faccia alla Chiesa del Carmine.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio, sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di condurli da noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricevono buoni ed abili sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle Provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione e provvigione: inutile fare domande chi non si sente in grado di avere buoni requisiti.

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica*.

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

10 LITRI ACQUA ARTIFICIALE PER L. 0,45

Deposito presso la Farmacia FILIPPUZZI - GIROLAMI Via del Monte Udine

LE POLVERI ARTIFICIALI VICHY preparate nello stabilimento farmaceutico F.lli BOCCHI in Bologna con FORMOLA DESUNTA DA APPOSITA ANALISI DELL'ACQUA NATURALE sono le uniche consigliate dai medici perchè non producono i gravi disturbi al tubo digerente causati dall'uso continuo di altre polveri di solo bicarbonato e solfato di soda.

Sale Karlsbad artificiale **BOCCHI vaso L. 0,60**

efficacissimo perchè contiene tutti gli elementi del sale naturale

EMULSIONE BOCCHI **di olio speciale di fegato di Merluzzo, con ipofosfiti eglicerofosfati, i veri ricostituenti organici. Preferita anche per il grato sapore. Bottiglia grande L. 2.25 Bottiglia piccola L. 1,25.**

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale

L. **10.50**

franco con met. (per sig.ne)

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis.

Musica, Riparazioni, Corde.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.[illegible]5	D. 18.39	20.05
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10 40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17 30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23 3[illegible]	7 32

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Per le inserzioni di avvisi in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.